

# èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

| n. 3 | giugno 2016 |



## I poveri la nostra porta santa

Il racconto dell'udienza speciale con Papa Francesco

NUMERO  
SPECIALE

ARCHIVIO L'OSSERVATORE ROMANO

Poste Italiane SpA - Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PPD

1955 Padova



La benedizione di mons. Bortignon



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**U**N MOMENTO FONDATIVO PER IL CUAMM, il Vescovo di Padova Girolamo Bortignon «l'uomo che ha conosciuto otto papi» consegna il crocifisso e benedice la partenza del primo medico Cuamm in Africa. Scrive Paolo Rumiz «Di spalle, il barbuto Bortignon, affiancato da due preti, impartisce la comunione. In primissimo piano un uomo giovane e carismatico in completo grigio, capelli ondulati leonini, profilo forte di quelli che oggi non si vedono più in giro; in attesa della particola non abbassa lo sguardo e sovrappone anziché intrecciare le dita delle mani nella preghiera. Si intuisce la postura di un uomo di poche parole, dalla volontà di ferro. Sotto, nella didascalia dell'archivio c'è scritto: consegna del crocifisso al dottor Anacleto Del Lago in partenza per il Kenya». Stiamo lavorando per regalare un libro alla storia che inizia in questa foto. **EA**

Editoriale

**Don Dante Carraro**  
Un incontro denso di significato → 3

Udienza speciale

**Il saluto del direttore Don Dante Carraro**  
Parole che incoraggiano → 4

**Il discorso di Papa Francesco**  
Siete Medici con l'Africa → 6

**Gli scatti più belli** → 9

**Percorsi di impegno per tutti**  
**Samuele Zamuner**  
Ripartire da Roma → 12

**I nostri gadget solidali**  
Un battesimo "solidale" → 15

**Dedicato a don Luigi**  
Al Pcmh nel nome di don Luigi → 17

**News dai progetti** → 18

**In copertina:** Papa Francesco e don Dante Carraro all'udienza speciale del 7 maggio 2016.



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretario di redazione Samuele Zamuner Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschini, Dante Carraro, Chiara Di Benedetto, Elisa Celsan, Fabio Manenti, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Davide Lanzillo, Archivio L'osservatore romano, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 91 H 05018 12101 000000107890 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Rivivendo una giornata storica con Papa Francesco

## Un incontro denso di significato

**Riportiamo alcuni passaggi delle tante lettere che abbiamo ricevuto al rientro dall'udienza con Papa Francesco: si respira ancora la gioia, l'emozione e la voglia di rinnovare l'impegno con l'Africa.**

**C**ARISSIMI AMICI, è ancora viva nel cuore l'intensità dell'incontro con Papa Francesco. Rimane forte il grazie che proviamo dentro di noi: il suo esempio, i suoi gesti, le sue parole ci incoraggiano, ci consolano, ci aiutano ad andare avanti! Adesso il cammino riprende, ognuno facendo la propria parte, trasformando l'emozione intensa vissuta in impegno concreto, insieme, con l'Africa.

«C'ero anch'io con mia moglie quel meraviglioso giorno all'incontro con Francesco e con l'energia positiva di tutti voi del Cuamm. Non per caso ma perché seguivo da qualche tempo le vostre attività attraverso le vostre newsletter. Sono un laico in cerca di fede e quel giorno mentre tu parlavi e Francesco attentamente ascoltava l'energia che si palpava, in quell'aula gremita all'inverosimile, mi ha scosso sino alla commozione. Tenterò di capire come poter essere utile in modo fattivo al vostro stupendo e generoso lavoro».

«Abbiamo avuto la conferma anche della bella e ricca rete nazionale Cuamm fatta di gruppi territoriali attivi, che denota una base sociale determinata e partecipativa. Il Cuamm ci ha offerto l'opportunità di vivere una giornata veramente speciale. Piena di reciproca attenzione, familiarità e, soprattutto, di diffusa e vera benevolenza fra i partecipanti».

«È stata un'esperienza che mi ha fatto pensare a quanto bene c'è in questo nostro mondo malato, ho respirato quel senso di essere chiesa che si salva perché si salva insieme. Ringrazio per questa esperienza che ha toccato il nostro cuore di persone comuni, talora distratte, ai margini di quella che ho percepito "la grande famiglia Cuamm", eppure in qualche modo parte di questa realtà».

«Ho apprezzato anche il materiale distribuito. Io e mia figlia avevamo trovato posto nelle prime file, mentre mio marito con l'altra figlia verso fine sala... è stato bellissimo alla fine trovarci e scoprire che ognuno aveva avuto la stessa idea: riempire le borse dei libretti e giornali rimasti sulle sedie per distribuirli a casa, al lavoro, nelle biblioteche locali. Faccio mia la sua esortazione, "che l'emozione vissuta si trasformi in un impegno concreto" e lo sarà anche attraverso il sostegno, seppur non privo di qualche materno/paterno timore, a mia figlia e al suo desiderio di fare la propria parte nel e con il mondo».

«Grazie ancora, don Dante, per tutte le tue attenzioni e anche perché con tutto lo staff Cuamm (e un grosso ringraziamento va anche a loro) ci indicate vie, per molti di noi nuove, per vivere coerentemente i valori cristiani più profondi».

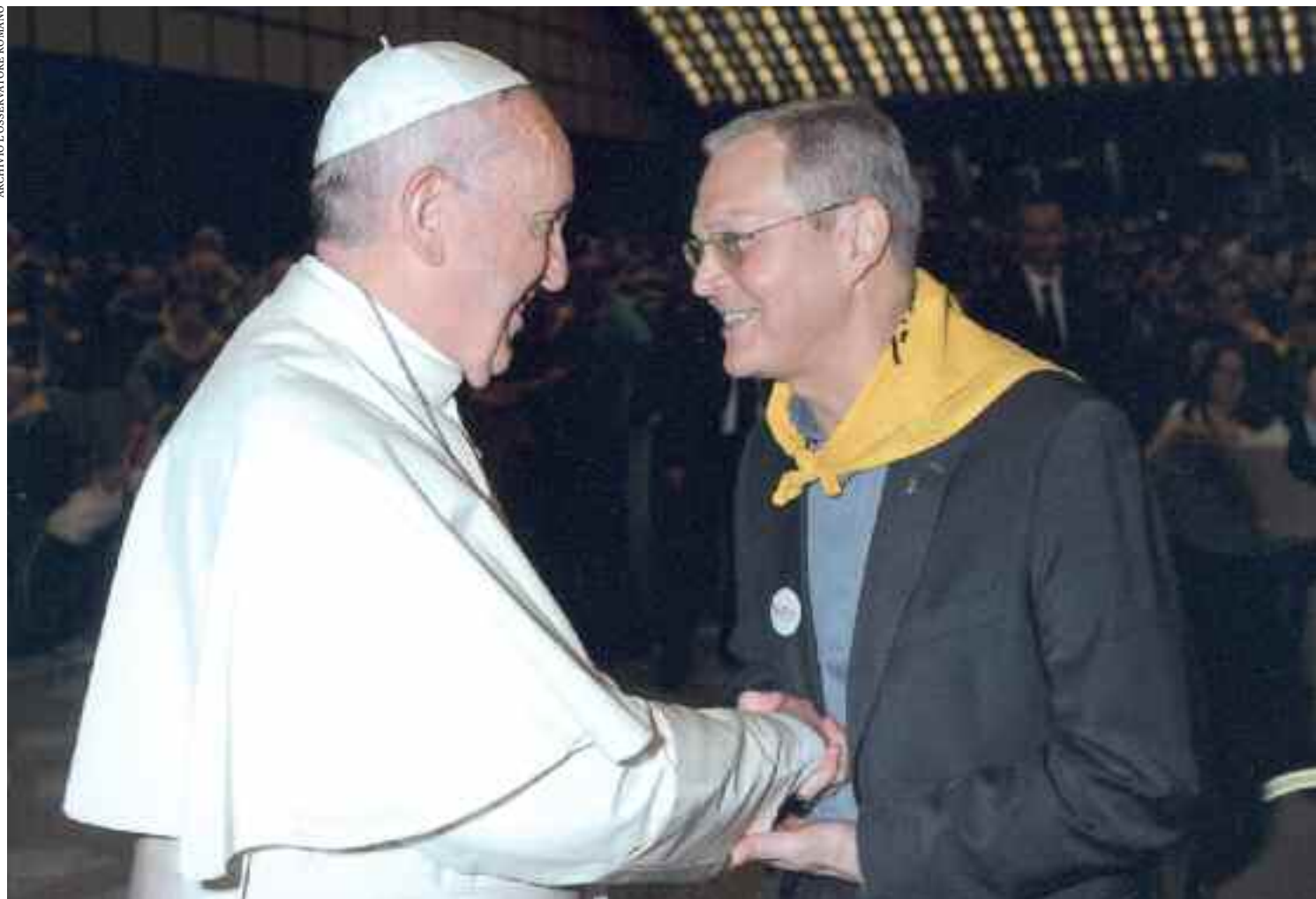
In questo numero speciale ripercorriamo insieme i momenti più significativi di una giornata indimenticabile.

Altre testimonianze e contenuti speciali sul sito [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)

“ Qualcuno mi ha chiesto che doni ti portiamo e ho risposto che ti portiamo i tesori più preziosi che abbiamo. La nostra vita, l’Africa e la sua gente, la nostra passione e il nostro impegno con loro. Questi sono i nostri doni per te, caro Papa Francesco, questo è quello che ti portiamo. ”

don Dante Carraro

ARCHIVIO L'OSSERVATORE ROMANO



# Parole che incoraggiano

**don Dante Carraro**  
*Direttore di Medici con l’Africa Cuamm*

**C**ARO PAPA FRANCESCO, grazie, prima di tutto. Grazie per l’esempio, per i tuoi gesti. Le tue parole ci incoraggiano, ci consolano e ci aiutano ad andare avanti. Qualcuno mi ha chiesto che doni ti portiamo e perdona il “tu”, è che davvero ti sentiamo tanto amico.

E ho risposto che ti portiamo i tesori più preziosi che abbiamo: la nostra vita, le nostre famiglie, oggi in particolare, l’Africa e la sua gente, e la nostra pas-

sione, il nostro impegno con loro. Questi sono i nostri doni, è quello che ti portiamo. Con me, due testimonianze che mi sono arrivate in questi giorni dai medici che sono giù a lavorare e che non sono qui con noi, ma sono qui con noi spiritualmente. Dal Sud Sudan, uno dei sette paesi dell’Africa sub-sahariana in cui operiamo da 65 anni. Sono due medici, due laici, operai di una chiesa feriale che ama incarnarsi nel mondo, e nella storia di questo mondo, così com’è.

ARCHIVIO L'OSSERVATORE ROMANO



NICOLA BERTI



Due momenti del discorso di don Dante a Papa Francesco; a destra, la Messa presso la Basilica di San Pietro in preparazione all'udienza.

Il primo, Massimo La Raja, ospedale di Lui, Sud Sudan:

«Caro Papa Francesco, in una delle tue numerose e sorprendenti prediche, parlando ai tuoi sacerdoti hai detto che i pastori devono avere l'odore delle pecore. E "odore" forse è un eufemismo. Che odore dovranno avere i medici e gli infermieri che operano quaggiù, nella periferia estrema di questa terra? In attesa curiosa della tua risposta, ti racconto gli odori che sentiamo qui: odore di terra che entra negli ospedali con le persone e imbratta di rosso qualsiasi cosa; odore di sangue rappreso, spesso misto alla terra di cui sopra; odore di disinfettante, a riprova che qualcosa stiamo cercando di fare; odore di lacrime e sorrisi che non hanno odore».

Arianna Bortolani:


«Volevo a tutti i costi venire a Yirol per incontrare Gesù nei panni dei più poveri, degli ultimi, qui in Sud Sudan. È un ospedale governativo di 100 posti letto, il Cuamm lo ha riabilitato dopo la guerra e lo sostiene. L'attività è la solita, quella ordinaria dei bisogni essenziali: la maternità, parti e cesarei; la pediatria, specie i neonati, ne muoiono ancora tanti; la chirurgia... le solite cose di un ospedale africano. Tre anni fa ero fiduciosa che, oltre alle inevitabili

difficoltà, avrei trovato, nel lavoro qui, verità e pienezza di vita. Invece devo confessare che sto facendo fatica. Sì, ci sono le difficoltà logistiche, le strade che diventano fango, i pezzi di ricambio che non arrivano mai, il mercato chiuso per la svalutazione. Sì, tutto questo è vero, ma la vera fatica è proprio quella di riconoscere il volto e la persona di Gesù. L'altro ieri ero davvero a terra. Una giovane mamma morta dando alla luce il suo bambino perché arrivata tardi: non aveva i soldi per il trasporto. Qui la salute è davvero un privilegio per pochi, solo per chi se la può permettere, altro che diritto per tutti. Faccio fatica a riconoscerTi, Gesù, vorrei vedere risultati subito e più li cerco più mi sembra non ci sia niente che funzioni. Eppure ogni tanto una preghiera, un sorriso, una frase ridanno allo sguardo la giusta direzione. L'altro ieri un uomo mi ha detto: "Dottore, non dimenticherò mai che quando ero in prigione tu mi hai curato. Da allora prego sempre per la tua famiglia". Sguardi di sole che consentono di vedere il bello che a volte è semplicemente davanti agli occhi».

Questo è il nostro cuore, caro Papa Francesco, e questo è quello che ti portiamo. Don Luigi Mazzucato, che ci ha

guidato per molti anni e ora è in cielo, ha sognato e lottato tutta la vita, e noi con lui, perché tutti, specie i più poveri, mamme e bambini in testa, abbiano accesso alle cure, almeno a quelle essenziali di base che mancano o non sono accessibili ancora in tantissime parti dell'Africa. Fa male, dentro, vedere una mamma che muore di parto o un bambino che perdiamo a causa della polmonite, o perché è malnutrito.

E allora l'idea potrebbe anche essere quella di trasformare la "giornata del malato" dell'11 febbraio, che tutta la Chiesa celebra, nella "giornata per l'accesso alle cure per tutti". La possibilità per tutti, specie i più poveri, di essere curati e assistiti con dignità. Questo è quello che abbiamo nel cuore e che ti portiamo.

Grazie davvero, Papa Francesco, da tutti noi. Prima di tutto grazie a te, ma sentiamo il dovere di ringraziare anche la prefettura con Mons. Sapienza, che ha portato tanta pazienza con noi, perché siamo in tanti e un po' come i pullman africani, pieni di gente e un po' confusi, ma avevamo voglia di essere qua con te; e con lui anche la Gendarmeria nella persona del dottor Giani. Davvero un grazie, grazie di cuore, Papa Francesco, continua a camminare con noi. 

Il discorso di Papa Francesco è di quelli che fa bene ascoltare, leggere e rileggere. **Nelle sue parole**, che ogni giorno ci sforziamo di fare nostre, **ritroviamo le motivazioni che ci spingono avanti nel nostro impegno con l'Africa**: garantire l'accesso universale alle cure, prestando una particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione.

DAVIDE LANZILAO



## Siete medici *con* l'Africa

**Papa Francesco**

**C**ARI FRATELLI nell'episcopato e nel presbiterato, Cari fratelli e sorelle, sono lieto di dare il benvenuto a ciascuno di voi, "Medici con l'Africa Cuamm", che operate per la tutela della salute delle popolazioni africane. Dopo aver ascoltato le parole che mi avvicinarono tanto a quei posti lontani, le testimonianze di questi medici hanno portato il mio cuore laggiù dove voi andate semplicemente per trovare Gesù, e questo mi ha fatto tanto bene: grazie!

La vostra organizzazione, espressione della missionarietà della diocesi di Padova, nel corso degli anni ha coinvolto tante persone che, come volontari, si sono adoperati per realizzare progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo. Vi ringrazio per quanto state facendo in favore del diritto umano fondamentale della salute per tutti. La salute, infatti, non è un bene di consumo, ma un diritto universale per cui l'accesso ai servizi sanitari non può essere un privilegio.

### L'intervento di monsignor Claudio Cipolla

Nel suo intervento il vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla, ha sottolineato il valore di essere Medici con l'Africa: «Innanzitutto vorrei ringraziare questa esperienza così duratura perché ha aiutato la nostra diocesi a comprendersi in modo bello e nuovo. Questo "con" significa un'esperienza di partecipazione. L'Africa deve ricevere risorse per promuovere se stessa, ma deve essere rispettata nella sua dignità e non soltanto assistita. Dobbiamo inoltre aiutare anche le nostre città e i nostri territori a pensarsi con l'Africa. A pensarsi, potremmo dire, schierati da qualche parte, e la parte, per noi cristiani, è senz'altro quella dei poveri. I nostri paesi Occidentali, l'Italia e l'Europa tutta, devono compiere un cammino molto importante a livello di cultura e mentalità. Il Cuamm ci insegna a essere una chiesa estroversa, non attenta a se stessa ma, proprio per la sua fede, per il suo legame con il Vangelo, capace di farsi carico di chi è fuori di lei, di chi ha bisogno di lei».

A sinistra: Papa Francesco saluta i partecipanti al suo ingresso in Aula Nervi; con Piero Badaloni, impeccabile conduttore dell'evento introduttivo; monsignor Claudio Cipolla, vescovo di Padova.



ARCHIVIO L'OSSERVATORE ROMANO



DAVIDE LANZILAO

La salute, soprattutto quella di base, è di fatto negata - negata! - in diverse parti del mondo e in molte regioni dell'Africa. Non è un diritto per tutti, ma piuttosto è ancora un privilegio per pochi, quelli che possono permettersela.

L'accessibilità ai servizi sanitari, alle cure e ai farmaci rimane ancora un miraggio. I più poveri non riescono a pagare e sono esclusi dai servizi ospedalieri, e anche dai più essenziali e primari. Di qui l'importanza della vostra generosa attività a sostegno di una rete capillare di servizi, in grado di dare risposte ai bisogni delle popolazioni.

Avete scelto i paesi più poveri dell'Africa, quelli sub-sahariani, e le aree più dimenticate, "l'ultimo miglio" dei

sistemi sanitari. Sono le periferie geografiche nelle quali il Signore vi manda ad essere buoni samaritani, a uscire incontro al povero Lazzaro, attraversando la "porta" che conduce dal primo al terzo mondo. Questa è la vostra "porta santa"! Voi operate tra le fasce più vulnerabili della popolazione: le mamme, per assicurare loro un parto sicuro e dignitoso, e i bambini, specie neonati.

In Africa, troppe mamme muoiono durante il parto e troppi bambini non superano il primo mese di vita a causa della malnutrizione e delle grandi endemie. Vi incoraggio a rimanere in mezzo a questa umanità ferita e dolente! E a Gesù. La vostra opera di misericordia è

la cura del malato, secondo il motto evangelico «Guarite gli infermi» (Mt 10,8). Possiate essere espressione della Chiesa madre, che si china sui più deboli e se ne prende cura.

Per favorire processi di sviluppo autentici e duraturi sono necessari tempi lunghi, nella logica del seminare con fiducia e attendere con pazienza i frutti. Tutto questo lo dimostra anche la storia della vostra Organizzazione, che da più di sessantacinque anni è impegnata a fianco dei più poveri in Uganda, Tanzania, Mozambico, Etiopia, Angola, Sud Sudan, Sierra Leone. L'Africa ha bisogno di accompagnamento paziente e continuativo, tenace e competente. Gli interventi necessitano di impostazioni

## I numeri dell'udienza speciale

**8.500**

i partecipanti

**20**

le regioni di provenienza comprese Sardegna e Sicilia

**98**

i pullman da 11 regioni

**681**

i km percorsi in autobus dal gruppo venuto da più lontano, quello di Biella

**28**

i gruppi Cuamm coinvolti

**svariate**

le realtà che hanno partecipato e che sono amiche del Cuamm

di lavoro serie, domandano ricerca e innovazione e impongono il dovere di trasparenza verso i donatori e l'opinione pubblica.

Siete medici "con" l'Africa e non "per" l'Africa. E questo è tanto importante!

Siete chiamati a coinvolgere la gente africana nel processo di crescita, camminando insieme, condividendo drammi e gioie, dolori ed entusiasmi. I popoli sono i primi artefici del loro sviluppo, i primi responsabili! So che affrontate le sfide quotidiane con gratuità e aiuto disinteressato, senza proselitismi e occupazione di spazi. Anzi, collaborando con le Chiese e i Governi locali, nella logica della partecipazione e della condivisione di impegni e responsabilità reciproche. Vi esorto a mantenere il vostro peculiare approccio alle realtà locali, aiutandole a crescere e lasciandole quando sono in grado di continuare da sole, in una prospettiva di sviluppo e sostenibilità. È la logica del seme, che scompare e muore per portare un frutto duraturo.

Nel vostro prezioso servizio ai poveri dell'Africa avete come modelli il vostro fondatore, il dott. Francesco Cano-



Il palco con l'imponente scultura bronzea della *Resurrezione*.

va, e lo storico direttore, don Luigi Mazzucato. Il dottor Canova maturò nella Fuci l'idea di andare per il mondo in soccorso degli ultimi, progettando un "collegio per futuri medici mis-

nari" e delineando la figura del medico missionario laico. Da parte sua, don Mazzucato è stato direttore del Cuamm per 53 anni, ed è mancato lo scorso 26 novembre all'età di 88 anni. Egli è stato il vero ispiratore delle scelte di fondo, prima fra tutte la povertà. Così ha lasciato scritto nel suo testamento spirituale: «Nato povero, ho sempre cercato di vivere con il minimo indispensabile. Non ho nulla di mio e non ho nulla da lasciare. Il poco vestiario che possiedo lo si dia ai poveri».

Sulla scia di questi grandi testimoni di una missionarietà di prossimità ed evangelicamente feconda, voi portate avanti con coraggio la vostra opera, esprimendo una Chiesa che non è una "super clinica per vip" ma piuttosto un "ospedale da campo". Una Chiesa dal cuore grande, vicina ai tanti feriti e umiliati della storia, a servizio dei più poveri. Vi assicuro la mia vicinanza e la mia preghiera. Benedico tutti voi, i vostri familiari e il vostro impegno per l'oggi e il domani del Continente africano. E vi chiedo, per favore, di pregare anche per me. Perché il Signore mi faccia ogni giorno più povero. Grazie! **èA**

## Un'attenzione speciale

Quasi 100 ritagli dalle principali testate nazionali e locali da *Avvenire* a *Repubblica*, dal *Corriere* alla *Stampa*, fino ad agenzie e a siti di informazione di tutto il territorio italiano e non solo; 12 servizi nei Tg delle Tv nazionali; 3 ospitate a trasmissioni Tv di approfondimento quali "Fa' la cosa giusta (Rai 1)", "Il Diario di Papa Francesco" (Tv2000) e "Regioni e Ragioni del Giubileo" (Rai 3); 7 passaggi e interviste radio. Sono questi i dati della rassegna stampa collegata all'udienza speciale dello scorso 7 maggio.

Per un giorno le principali testate italiane hanno posto l'accento "sull'Africa e sulla salute che le è negata".

Un'attenzione speciale è stata data da Tv2000 che ha dedicato al Cuamm un'intera mattinata. Dapprima ha trasmesso il film "Medici con l'Africa" di Carlo Mazzacurati, poi ha mostrato in diretta l'evento pre-udienza, condotto in modo impeccabile da Piero Badaloni e infine ha mandato in onda l'incontro con il Santo Padre. Un bilancio positivo quindi, che completa il racconto di una giornata davvero emozionante.

**RASSEGNA  
STAMPA**

**100**  
articoli stampa

**15**  
servizi Tv

**7**  
servizi radio



NICOLA BERTI



## Gli scatti più belli

L'ingresso (foto grande).  
L'attesa (in basso a sinistra).  
La celebrazione della messa  
in San Pietro.

NICOLA BERTI



NICOLA BERTI



NICOLA BERTI



DAVIDE LANZILAO



DAVIDE LANZILAO



“ *Le parole sono finestre, oppure muri, ci imprigionano o ci danno la libertà. Quando parlo e quando ascolto, possa la luce dell'amore splendere attraverso me.* ”

Ruth Bebermeyer



NICOLA BERTI



# Gli scatti più belli



**Medici con l'Africa CUAMM Gruppo Lombardo**  
 21 Mar 2016

Presenti tutti i gruppi di Lombardia: Cremona, Como, Lecco, Milano e Varese.  
 Incontro fondamentale...una svolta, punto di non ritorno.  
 Da evitare pensiero di un bilancio... per un rilancio, per continuare  
 con forza e gioia  
[#CuammSalpaige](#)



**Giulia**  
 Presidenta gruppo

Papa le manine e il baciato! Che bacio, all'appuntamento del #CuammSalpaige con il papa! In diretta su #742000 è come essere con voi!  
[#CuammSalpaige](#)



DAVIDE LANZILAO

DAVIDE LANZILAO

DAVIDE LANZILAO

NICOLA BERTI

DAVIDE LANZILAO



## Il gruppo di Limidi (Modena) Una promessa da mantenere

✱ La signora Pia ha 79 anni, un talento per cucinare i tortellini ed energia da vendere: «Faccio parte del gruppo dal 2004 e, quando c'è bisogno, assieme alle amiche cucino alle cene per raccogliere fondi»

racconta orgogliosa. «Siamo andate anche all'udienza a Roma» spiega. «Eravamo in piedi in fondo all'aula ed eravamo un po' scontente. Poi ci hanno detto che il Papa sarebbe passato vicino a noi, ma non ci credevamo davvero». Papa Francesco, invece, entra in sala e Pia se lo trova di fronte: «Gli ho detto: "Volevo portarle i tortellini, ma oggi non era il caso"».



## Ripartire da Roma

di **Samuele Zamuner**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**L**A COMPAGNIA TEATRALE QUID'CADROS è nata 32 anni fa gravitando attorno alla parrocchia di Cadiroggio, sui colli al confine tra Modena e Reggio Emilia. Da allora hanno portato le loro commedie in tutto il territorio circostante devolvendo ogni incasso in beneficenza. Qualche tempo fa l'incontro con il gruppo Cuamm di Modena. Quando è circolata la notizia dell'udienza speciale, tutta la compagnia si è lasciata coinvolgere. «Abbiamo chiesto se potevamo passare parola agli amici» ricorda Vittorio Castagni, senza trattenere un sorriso. «È andata a finire che abbiamo riempito due autobus, e altre quaranta persone si sono mosse in autonomia».

L'udienza è stata un'esperienza che è entrata nel cuore di tutti ed è stata grande la voglia di non perdersi di vista: «Un mese più tardi abbiamo organizzato una cena radunando tutti quelli che erano venuti a Roma e coinvolgendo anche nuove persone. Ci siamo trovati sotto una tensostruttura qui a Cadiroggio, e da qui ripartiremo per pensare sempre a nuove commedie e nuovi eventi di sostegno e aiuto».

èA

Lui mi ha abbracciato e io ho continuato: «Glieli porto un'altra volta», e allora lui mi ha sorriso».

Sulla strada del ritorno Pia è felice: «In autobus ci siamo riposati, ma quell'incontro mi aveva dato la carica, non ero nemmeno stanca. Ci sono altre cose da preparare e adesso ho una promessa da mantenere».

## Percorsi di impegno per tutti

### Il gruppo di Torre Santa Susanna (Brindisi) Una donazione e quaranta nuovi iscritti

«**L** NOSTRO GRUPPO è nato nel 2007 e siamo stati da subito molto attivi» racconta Susanna Cocioli, medico e animatrice del gruppo. L'udienza del 7 maggio è stata l'occasione per conoscere volti nuovi: «Sono arrivati tramite il passaparola, e sono arrivati in tanti» prosegue. Da qui sono partiti tre autobus e forse avremmo potuto riempirne anche un quarto».

**Le parole di Papa Francesco hanno dato una nuova spinta ai gruppi sparsi per l'Italia**

Il lungo viaggio che dalla Puglia li ha portati all'Aula Nervi a Roma è servito anche a far conoscere ai nuovi arrivati le attività del Cuamm, già presentate durante un'assemblea che si era tenuta qualche giorno prima della partenza.

«Stavamo andando a incontrare il Papa e volevamo donare qualcosa, così abbiamo organizzato una raccolta fondi, libera, un'offerta da portare all'organizzazione alla quale siamo affiliati» prosegue la dottoressa. «Siamo arrivati presto, siamo riusciti ad occupare le prime file e seguire con attenzione tutti i momenti dell'udienza. Prima le persone si avvicinavano al nostro gruppo perché conosce-



vano e si fidavano degli organizzatori, finalmente sanno cosa fa il Cuamm. Siamo convinti che da adesso la gente ci sarà più vicina, perché abbiamo la consapevolezza di essere un gruppo di persone che condivide gli stessi ideali e gli stessi obiettivi, e questo ci dà la carica per nuove iniziative». Nonostante la stanchezza, l'entusiasmo durante il viaggio di ritorno è stato grande: «Abbiamo avuto quaranta nuovi iscritti tra cui medici e infermieri» racconta Susanna. «E c'è già chi pensa di partire col Cuamm...».

### Il gruppo di Stornarella (Foggia) Cinquemila 5 per mille

**F**RANCESCO DI GENNARO non ha partecipato all'udienza con Papa Francesco, ma ha un'ottima «giustificazione»: in quei giorni era impegnato in una missione con il Cuamm a Beira, in Mozambico. Nonostante l'imminente partenza, si è attivato per propiziare la trasferta dei suoi concittadini, così a maggio sono partiti due pullman e oltre cento persone si sono mosse verso Roma in maniera autonoma.

«Ero già stato in Etiopia in passato e la voce si era sparsa tra amici e conoscenti» racconta. «Il nostro è un paese molto piccolo e tutti hanno imparato a conoscere il Cuamm, almeno in maniera riflessa». L'udienza con Papa Francesco, però, è stata la scintilla che ha fatto divampare la passione. «Sulla strada verso casa già riflettevamo sulle mille cose che possiamo fare» prosegue Francesco. «In paese ci conosciamo tutti, ed era periodo di dichiarazione dei redditi, così ci siamo attivati con l'obiettivo di convincere 5.000 persone a donare il 5 per mille al Cuamm». E l'appuntamento con le prossime iniziative è per agosto, quando il paese si tirerà a lustro per la festa patronale.



**L'impegno a favore dell'Africa può passare da vie inaspettate: anche una condivisione sui social network aiuta a sensibilizzare.**

### Dona un tweet Il valore di condividere

«**L**A FOTO mi ritrae nel momento esatto in cui il Papa lascia la mia mano per proseguire verso il palco» racconta comossa Elisabetta Margiyeh, una ragazza di origine israeliana che studia all'università. «L'ho pubblicata su Facebook e ancora oggi, quando scorro all'indietro il diario, mi fermo su quella foto un attimo in più che sulle altre». Certe immagini riescono a comunicare meglio di tante parole e i social network possono essere un buon mezzo per condividere le emozioni. «Mi piace Facebook perché mi permette di stare in contatto con i parenti lontani e può essere usato anche per suscitare riflessioni e cercare un dialogo attorno a un argomento. Il mio profilo è privato ma gli amici interagiscono volentieri e al ritorno dall'udienza i compagni di facoltà hanno voluto sentire i miei racconti». Alle volte anche un gesto semplice come condividere una notizia su Facebook o Twitter può contribuire a far conoscere le cause nelle quali crediamo. Un piccolo impegno che non costa nulla e vale molto.

C'è un motivo per cui **si parte per l'Africa** e spesso si resta in Africa; ogni persona ha **una sua ragione profonda**. Medici con l'Africa Cuamm è sempre alla ricerca di professionisti e specializzandi che sappiano **unire uno spirito di solidarietà e di servizio alle indispensabili competenze tecniche**.

## La voce di chi è partito Una domanda nella testa

di **Benedetta Goletti** e **Samantha Pegoraro**

**T**RA LE OLTRE seimila poltroncine della Aula Nervi, un piccolo racconto stampato su carta ruvida viene disposto accuratamente dai volontari. Il momento dell'udienza con Papa Francesco è sempre più vicino, e tra i partecipanti cresce l'euforia. A sfogliare le pagine del libricino che Gian Antonio Stella dedica a una delle anime del Cuamm salta agli occhi un passaggio: «Don Luigi era convinto che alla fine vinceranno i buoni. E per oltre sessant'anni è andato a cercarne il più possibile negli ospedali di mezza Italia, per spedirli da una parte all'altra del mondo». In Africa, soprattutto. L'altra parte del mondo. Non è vero: l'Africa inizia solo qualche chilometro più a sud della Sicilia, dell'Italia. E il mare che divide le due sponde non è mai stato allo stesso tempo così piccolo ed enorme come lo è oggi. In un attimo torno col ricordo ancora lì, sull'altra

**Partire col Cuamm: chi è tornato, chi si prepara e la gestione delle risorse umane**

La sfida di lavorare in Africa

## Competenze e solide motivazioni

di **Bettina Simoncini** (dall'intervento in Aula Nervi)

**M**EDICI CON L'AFRICA CUAMM è sempre alla ricerca di medici e operatori che possano accogliere la sfida di lavorare in Africa. Significa trovare persone disposte a partire, a sapersi confrontare con contesti fragili, operare in strutture sanitarie con risorse molto limitate, a vivere in aree rurali, lontane dalla capitale.

Per questi motivi sono molteplici le caratteristiche che deve avere chi vuole partire. Sono imprescindibili le competenze professionali, che chiaramente devono essere solide, ma si deve te-

sponda. È di nuovo il novembre del 2015 e io sono in missione a Tosamaganga. Una domanda mi assilla: è tutto inutile? Dopo tre mesi di rabbia, soddisfazioni, lacrime e gioie, le sconfitte sembrano essere molte più di qualsiasi piccola o grande vittoria. Non manca il senso di impotenza totale per le volte in cui mi sono ritrovata a pensare che tutto questo dovrebbe essere affrontato a un livello molto più alto, che il nostro intervento non basta. L'avevo provato anche in Italia, questo senso di vuoto per le falle di un sistema che, seppur lentamente, rischia di diventare sempre meno accessibile. A spese di chi soffre. L'avevo trovato anche a Roma, nell'ambulatorio per migranti che frequentavo prima di partire per la Tanzania.

La verità è che il peso di quelle vittorie, seppur piccole, è stato inestimabile. Il bambino tornato per la visita di controllo, il neonato rianimato perché finalmente i corsi agli infermieri hanno dato i primi frutti. Le vittorie sono passi talvolta impercettibili che spronano e rendono consapevoli. Il cambiamento qui è lento, ma è costante. Se i buoni davvero vinceranno, non lo so. So che partendo, intanto li ho incontrati, e sono tanti.

nere conto anche di altre prerogative: bisogna dimostrarsi aperti ed essere capaci di accogliere culture così diverse dalla nostra, di essere flessibili, di rimanere a lungo in luoghi isolati, spesso senza comodità o svaghi.

Chi parte deve essere pronto a sostenere la sfida di saper coniugare competenze professionali e solide motivazioni, che sono in fondo quelle che permettono di resistere nel tempo conservando la passione per rimanere vicino ai poveri e ai malati.

## Partire Mettersi alla prova con i colleghi sul campo

**C**LARISSA DE NARDI frequenta il quinto anno di Medicina all'Università di Udine. Fino a poco tempo fa collaborava col Cuamm come referente per gli studenti che vogliono fare un'esperienza di tirocinio in Africa. Il 7 maggio era fra le oltre ottomila persone presenti all'incontro con Papa Francesco. Anche Clarissa ha partecipato attenta a tutti i momenti che hanno visto alternarsi sul palco gli operatori del Cuamm a illustrare il loro impegno: «Conosco bene le attività dell'organizzazione e so quante persone sia riuscita a raccogliere attorno a sé, ma vedere riunita tutta quella gente mi ha davvero colpita» racconta. «Mi ha fatto capire che faccio parte di una comunità più grande e questa consapevolezza mi ha dato una forte spinta sia dal punto di vista della professione che sul versante più spirituale».

Una spinta che, si augura, la porterà fino in Africa: «Ogni volta che mi avvicinano al Cuamm respiro la passione e sono certa che esploderà ancora di più quando potrò condividere la mia professione con i colleghi sul campo».

## Piccoli gesti per regalare un mondo di solidarietà



### Un battesimo “solidale”

**N**EL DICEMBRE DEL 2014 ho partecipato al concerto di Fabi, Gazzè e Silvestri al Mandela Forum di Firenze. Tutto attorno a me notavo ragazzi e ragazze che indossavano bracciali dai colori sgargianti sui quali era incisa una scritta che mi ha colpita: “Prima le mamme e i bambini”. Erano i volontari e i sostenitori del Cuamm, un nome che mi era familiare perché sapevo che aveva reso possibile l’incontro dei tre artisti che di lì a poco sarebbero saliti sul palco. Tra la calca della folla sono riuscita a scambiare qualche chiacchiera con alcuni di loro, ripromettendomi di trovare in futuro il tempo per raccogliere informazioni più precise.

Il concerto fu all’altezza delle aspettative, un viaggio di musica e parole che avrei ricordato a lungo. Al termine dello spettacolo non ho voluto aspettare oltre e mi sono avvi-

cinata subito al banchetto dei volontari. Da allora non ho mai smesso di seguire le attività del Cuamm e di sostenerlo, per quanto possibile, con acquisti solidali. Così, quando ad aprile è nato il piccolo Lorenzo ho ripensato subito a quella serata. Mio figlio è venuto al mondo tra le attenzioni dei medici in strutture protette e non riesco a capacitarmi del fatto che in altre parti del mondo altre mamme come me non possano ricevere le stesse cure e attenzioni.

Lo abbiamo battezzato a giugno, in una chiesa di campagna vicino a Cagliari, nelle terre che fino a un paio di anni fa mio marito ed io abitavamo. Mentre organizzavamo quella giornata importante, siamo stati d’accordo nel destinare una parte della spesa per qualcosa in cui credevamo: i nostri invitati, dunque, hanno ricevuto in dono come bomboniera le tazze del Cuamm personalizzate col disegno del fenicottero azzurro. Speriamo possano averlo apprezzato; per noi è stato di sicuro un bel modo per condividere con parenti e amici un impegno che sentiamo un po’ anche nostro.

Mariagrazia Pinna e il piccolo Lorenzo

“ Don Luigi aveva un carisma assoluto, portato quasi con noncuranza. Un personaggio davvero formidabile, testimone vero, io credo, di una chiesa che sta con i poveri.

Gian Antonio Stella



Un basco, l'Africa e la gioia del dono

## Gian Antonio Stella ricorda don Luigi Mazzucato

**A**LL'UDIENZA del 7 maggio non era presente, eppure ognuno di noi gli ha rivolto un pensiero perché quel giorno di festa era anche per lui. Don Luigi Mazzucato non è stato solo l'anima del Cuamm, ma prima di tutto «una persona eccezionale che ha lasciato un'eredità grande e importante», come ha ricordato il ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni in occasione di un incontro dedicato a don Luigi che si è tenuto a

**Un ricordo sincero e a tutto tondo di don Luigi, attraverso la voce di familiari, medici del Cuamm e giornalisti**

Roma lo scorso marzo. A quello stesso incontro aveva preso parte, assieme ad autorità, amici e sostenitori di Medici con l'Africa Cuamm, anche Gian Antonio Stella, firma autorevole del *Corriere della Sera* e caro amico di Don Mazzucato. Oggi possiamo ritrovare il suo intervento, rivisto e ampliato, nel libretto “Un basco, l'Africa e la gioia del dono. Ricordo di don Luigi Mazzucato, una vita per gli altri”. In quelle pagine dense, ironiche e commoventi, Stella ne tratteggia un ricordo sincero e a tutto tondo, attraverso la voce di familiari, medici del Cuamm inviati in Africa e giornalisti che lo hanno conosciuto. Ne emerge la figura di un uomo di grande levatura e spessore, prete lungimirante, persona che ha lasciato un segno in chi ha incrociato il suo cammino e persino nella



DAVIDE LANZILAO

cooperazione italiana, fin dalle sue origini. Un ritratto che ben si sintetizza nelle parole finali: «Non aveva niente di niente. Eppure pochi hanno lasciato un vuoto e un'eredità più grande di lui».

I partecipanti all'udienza del 7 maggio hanno trovato il libretto al loro ingresso in Aula Nervi, ma ulteriori copie sono ancora a disposizione, per chi volesse richiederle, alla sede di Medici con l'Africa Cuamm (tel. 049.8751279).

Pcmh, una sfida mai provata prima

## Progetto in memoria di don Luigi

**L**O SCORSO dicembre Medici con l'Africa Cuamm, forte dei risultati conseguiti nel distretto di Pujehun durante Ebola, ha accolto l'invito delle autorità sanitarie della Sierra Leone e ha deciso di supportare il Princess Christian Maternity Hospital (Pcmh) di Freetown.

Si tratta del principale ospedale materno-infantile della capitale, con un bacino d'utenza di oltre un milione di persone, e per il Cuamm rappresenta

**Il complesso intervento al Pcmh di Freetown è per il Cuamm un modo per crescere, lungo la strada tracciata da don Luigi**

una sfida mai provata prima. Il progetto è dedicato a don Luigi, che aveva voluto l'impegno in Sierra Leone, ma che forse non avrebbe mai pensato al Pcmh perché si tratta di un intervento atipico per il Cuamm: un ospedale della capitale, sotto i riflettori, lontano dall'ultimo miglio nel quale i nostri medici operano di solito. Eppure i punti di contatto non sono pochi, perché anche nella capitale ci sono gravi difficoltà per quanto riguarda l'accesso e l'equità, non così diverse da quelle delle periferie.

Al Pcmh bisogna pensare a un'assistenza globale che punti a migliorare la qualità delle cure offerte, rendendole disponibili e continuative, 24 ore al giorno, in particolare per le emergenze ostetriche e neonatali. Il futuro del



ARCHIVIO CUAMM

Cuamm però è anche questo, una sfida di livello superiore, in termini di complessità professionale.

Don Luigi ha insegnato a tutti noi a guardare lontano, a prevedere o accettare i cambiamenti, «nel rispetto dei ritmi di chi cammina più adagio o di chi rimane seduto ai margini della strada».





## Al Pcmh nel nome di don Luigi



**P**RESENTIAMO I PRIMI PASSI dell'intervento presso l'Ospedale Princess Christian Maternity (Pcmh) di Freetown, la principale struttura sanitaria per la salute materna e infantile in Sierra Leone. Mentre scriviamo sono stati inseriti nell'organico dell'ospedale di Freetown due medici Cuamm specialisti in ostetricia e ginecologia e in gestione ospedaliera. Con il loro apporto si è giunti a una media di 15 parti assistiti al giorno (33% cesarei). Il Cuamm ha inviato anche un tecnico logista per mettere mano alle manutenzioni più urgenti e iniziare a programmare gli interventi maggiori di riabilitazione. Il Pcmh inoltre ha ricevuto i primi set di equipaggiamento e materiale per eseguire gli interventi chirurgici. Intervenire in una struttura così grande (150 letti, 9.000 ricoveri l'anno) rappresenta per Medici con l'Africa Cuamm una grande sfida, accettata in memoria del suo storico direttore, don Luigi Mazzucato, scomparso lo scorso novembre.

èA

## Tanzania Lotta alla malnutrizione cronica e acuta

**I**N TANZANIA si stimano 340 mila bambini affetti da malnutrizione acuta moderata e 105 mila affetti da malnutrizione acuta severa. Il Cuamm lavora nelle regioni di Iringa, Njombe, Simiyu e Ruvuma, nel contrasto alla malnutrizione. Le cause maggiori della malnutrizione hanno origine già in gravidanza e si aggravano per le cattive pratiche alimentari e la carenza d'acqua pulita nella preparazione dei

cibi. La strategia dell'intervento Cuamm nelle quattro regioni è dunque più preventiva che curativa: le cure su un bambino affetto da malnutrizione cronica, dopo i due anni di vita, possono restituirgli il peso ma non lo sviluppo psicomotorio che resterà compromesso per sempre e con il rischio di ricadute o di squilibri metabolici.

Le linee principali dell'azione in corso prevedono: aumento delle buone pratiche nutrizionali in gravidanza e

**Le cattive pratiche alimentari e la carenza d'acqua pulita sono fra le cause alla base dei problemi di malnutrizione**

## Uganda Trasporto gratuito delle urgenze ostetriche

**N**EL DISTRETTO di Oyam il Cuamm supporta il sistema di ambulanze dell'ospedale di Aber e del centro di salute di Anyeke: i mezzi possono essere chiamati da tutti i centri di salute per le emergenze ostetriche e del bambino. Inoltre, durante l'ultima visita prenatale, alle gravide viene consegnato un voucher del valore di 3 euro utilizzabile per raggiungere al momento del parto o al sopraggiungere di una complicanza un centro di salute con un mezzo privato (mototaxi). Il voucher contribuisce a rimuovere le difficoltà legate al costo del trasporto.



gere di una complicanza un centro di salute con un mezzo privato (mototaxi). Il voucher contribuisce a rimuovere le difficoltà legate al costo del trasporto.

## Sud Sudan A Yiol contro la malaria

**L**A MALARIA, una delle principali cause di morbidità e mortalità infantile, presso l'ospedale di Yiol e durante le cliniche mobili sul territorio di contea rappresenta la diagnosi più comune (74%). La sua incidenza è legata alla stagionalità delle piogge (ottobre-novembre) con la conseguenza che nei mesi successivi l'ospedale risulta affollatissimo. A Yiol si opera sia a livello di prevenzione che di trattamento della malaria. Le donne in gravidanza ricevono la profilassi durante le visite prenatali, così come i bambini che completano il piano vaccinale.



ARCHIVIO CUAMM

fino ai due anni con supplementi di ferro, acido folico, vitamina A e altri micronutrienti, promozione dell'allattamento esclusivo al seno fino a 6 mesi e incoraggiato fino ai 2 anni; promozione di buone pratiche igieniche; miglioramento della produzione e diversificazione degli alimenti attraverso l'educazione degli agricoltori (per Njombe e Iringa); supporto ai centri di salute e agli ospedali coinvolti nell'identificazione e trattamento dei casi di malnutrizione acuta severa e moderata.

## Mozambico A contrasto della mortalità materna e neonatale a Cabo Delgado

**L**A PROVINCIA di Cabo Delgado (1.862.085 abitanti) registra i tassi di mortalità materna, neonatale e infantile più alti di tutto il paese. Il Cuamm è presente dal 2013 nella provincia per contribuire a invertire questa tendenza. L'intervento attuale è volto a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di assistenza al parto e al neonato nei distretti di Chiure, Moeda, Montepuez, Pemba e Mocimboa da Praia, rafforzando i cinque ospedali distrettuali presenti e coinvolgendo nell'iniziativa anche le strutture sanitarie periferiche collegate a ciascuna degli ospedali interessati. Tra le iniziative intraprese vi è la realizzazione di una nuova neonatologia presso l'Ospedale distrettuale di Pemba. L'azione prevede inoltre la riabilitazione funzionale e strutturale di diversi centri di salute con interventi edilizi e dotazione di apparecchiature, farmaci e materiali di consumo.





**MEDICI  
CON L'AFRICA**  
CUAMM



FOTO DI FRANCISGAZANETTE.COM

## Camminiamo insieme a Medici con l'Africa Cuamm

Una passeggiata per le vie del centro  
con spettacoli, musica e intrattenimento  
...per i più piccoli.

**4 settembre 2016  
Prato della Valle  
Padova, ore 16.00**

Scopri il programma  
della seconda edizione.  
[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)  
[camminiamoinsieme@cuamm.org](mailto:camminiamoinsieme@cuamm.org)  
t. 049 8751279

**Per informazioni**  
mediconlafrica.org  
t. 049 8751279  
eventi@cuamm.org



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

**PRIMA LE MAMME  
E I BAMBINI.  
VICINI ALLA META**

**Padova  
5 novembre 2016**

**Risultati raggiunti,  
insegnamenti  
appresi, prossimi  
orizzonti**